



Fondato nel 1892



SCIANTOSA Gilda Mignonette

## Mignonette una cartolina dalla rotta per Santa Lucia

Federico Vacalebre

Forse dovremmo parlare di una «Mignonette renaissance», visto il moltiplicarsi di omaggi alla «regina degli emigranti»: ormai lontano il tempo dello spettacolo teatrale a lei dedicato da Lina Sastri, un po' meno l'uscita della sua biografia ad opera di Antonio Sciotti, decisamente vicini a noi il romanzo sulla voce di «A cartolina 'e Napule» di Alessio Arena (*La notte non vuole venire*) e lo spettacolo di Serena Autieri dedicato a lei ed altre grandi sciantose. Ora Peppe Licciardi, finora conosciuto soprattutto come autore, arrangiatore e chitarrista di sua sorella Consiglia, ci ricorda che a Griselda Andreatini (così all'anagrafe) aveva già dedicato, nell'ormai lontano 1993 un radiodramma in dieci puntate, interpretato appunto da Consiglia Licciardi (la Mignonette, naturalmente), Rosaria Troisi (Esterina, l'assistente della cantante), Gianni Parisi (Frank Acierino, marito della star di cantaNapoli in America) e lui stesso (il cantante Peppino Esposito).

Quello sceneggiato radiofonico è ora diventato un breve romanzo, *Santa Lucia luntana* (Mira, pagine 110, euro 14), che ha anche il merito di una prefazione di Gianni Cesarini, il primo a scoprire la voce della Licciardi, proprio alle prese con «A cartolina 'e Napule». Il racconto, tra realtà e finzione, verosimile e inverosimile, ricostruisce l'ormai mitologico ultimo, disperato, viaggio di donna Gilda: voleva rivedere Napoli a ogni costo, voleva morire nella sua città natale, davanti alla sua «cartolina». Si imbarco sul transatlantico Homeland, ma l'8 giugno 1953, a 24 ore dall'arrivo, si spense. Sul certificato di morte vennero riportate le coordinate del punto esatto: latitudine 37° 21' Nord e longitudine 4° 30' Est.

Licciardi segue quella rotta sapendo, sin dal titolo, che si trattava di quella degli emigranti, di un viaggio - spesso di sola andata - tra Napoli (Italia) e un sogno americano destinato a volte a trasformarsi in incubo. Così, in tempi di ministri e governi che vorrebbe-

M

Sabato 9 Marzo 2019  
ilmattino.it

32

## Cultura Napoli

ro i porti chiusi, e forse anche i cuori, la storia di Gilda Mignonette serve anche a ricordare quando eravamo noi ad emigrare, esportando miseria e ingegno, intelligenze e mafie.

Però una rondine non fa primavera, e non esiste una «Mignonette renaissance», almeno a Napoli, dove donna Gilda è dimenticata: al massimo qualcuno la ricorda come «la regina degli emigranti» e racconta la sua leggenda, ma i suoi 78 giri, pur riversati su cd, tacciono. Ed è un peccato, perché (in)cantano ancora, ricordando, scrive Cesarini, il comune tono drammatico e la comune dipendenza dall'alcool delle grandissime Bessie Smith e Billie Holiday.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NEL SUO LIBRO  
PEPPE LICCIARDI  
RACCONTA LA FINE  
DELLA CANTANTE  
ALTERNANDO  
REALTÀ E FINZIONE**